

1. Perché vuoi candidarti a Sindaco di Peschiera Borromeo?

A questa domanda voglio rispondere guardandomi dentro e confidando che ho sempre sognato di diventare sindaco della mia città. Ho accettato di candidarmi come Sindaco alle prossime elezioni amministrative di Peschiera Borromeo in modo sereno e convinto perché ho sentito il dovere di impegnarmi personalmente per la città in cui vivo da quando sono nato.

Non ho alle spalle alcuna militanza politica, né in tasca alcuna tessera di partito, ma ho sentito forte la necessità di mettermi in gioco in prima persona ed ho voluto accettare l'impegno e la responsabilità con spirito di servizio verso la città in cui ho sempre vissuto ed alla quale ho ritenuto fosse giunto il momento di restituire una parte di ciò che mi ha regalato in questi 52 anni. Ho il desiderio di mettere a disposizione della mia città la mia esperienza professionale ed umana, per provare ad accompagnarla verso una "rinascita felice", e desidero fare questo con l'aiuto ed il sostegno degli amici che hanno proposto la mia candidatura e che in questi mesi ho avuto la fortuna di conoscere ed imparare ad apprezzare, amici volenterosi, capaci ed onesti che hanno, come me, deciso di affrontare questa sfida con vero spirito di servizio e senza alcuna ambizione personale.

2. Come potremmo noi cittadini aiutarti a governare meglio la nostra città?

I cittadini possono aiutare l'amministrazione innanzitutto adottando comportamenti virtuosi adottando e facendo proprie le norme della buona convivenza. I gesti di tutti i giorni possono avere una grandissima importanza a livello generale e comportare conseguenze, positive ma anche negative. Il vivere civile porta benefici a tutti ed evita che il comune sprechi soldi per pulire, aggiustare o ripristinare in presenza di determinate condotte.

Poi sarà importante creare (con l'aiuto di tutti) un sistema in cui tra amministrazione e cittadini ci sia un vero rapporto di assoluta collaborazione affinché anche i processi decisionali si sviluppino al meglio, e penso ad un rapporto tra amministrazione e cittadini tale affinché questi ultimi partecipino attivamente alla risoluzione delle problematiche di loro interesse.

Infine i cittadini di Peschiera mi aiuteranno controllando l'azione amministrativa ed il mio operato, io credo molto nell'importanza di un controllo leale e senza pregiudizi, perché credo che sia non solo uno stimolo a fare il meglio ma anche un aiuto a non commettere errori o, in ogni caso, a commetterne meno. Ho l'umile consapevolezza che senza il contributo e la "partecipazione attiva", l'inclusione di ogni Cittadino, in forma singola o associata, sarà per me impossibile raggiungere gli obiettivi prefissati.

3. Sei disponibile ad effettuare a San Bovio riunioni pubbliche ogni 6 mesi per verificare problemi e soluzioni?

Assolutamente sì, Peschiera Borromeo è oggi una città divisa, la città delle frazioni in cui, purtroppo la diversità non è valorizzata ma invero penalizza la crescita della comunità e ne limita le potenzialità. Oltre ad essere personalmente disponibile ad effettuare riunioni pubbliche a San Bovio (che vista la sua popolazione e la sua estensione considero una città nella città) con scadenza regolare, come coalizione prevediamo di realizzare il Consiglio Comunale itinerante con l'obiettivo di sottolineare l'importanza del rapporto tra istituzioni e cittadini.

Per la mia coalizione, per me in particolare, partecipazione e condivisioni delle scelte è straordinariamente importante. Essere vicini vuol dire anche riconoscere un ruolo attivo e continuo dei cittadini nell'amministrazione della cosa pubblica.

Io sono fermamente convinto che il Cittadino abbia il diritto ed il dovere di partecipare alla costruzione di una azione politica che deve essere condivisa e trasparente. Crediamo molto nel valore della cosiddetta "democrazia partecipata" e mi aspetto collaborazione, serena, sgombra da ideologie e pregiudizi.

1. **Avete in previsione un cambio di destinazione d'uso per l'Ex area Postalmarket, adesso di proprietà di Akno Group? E più nello specifico qual è la Vs. posizione riguardo al consumo di suolo visto che arriviamo da 5 anni di consumo zero?**

Il comparto ATU8 Ex Postal Market, come sapete, ha una superficie di oltre 70.000 mq, accoglie un capannone ad uso produttivo e magazzino di circa 35.000 mq di superficie e altri fabbricati per un totale di oltre 50.000 mq. Era stato oggetto, nel Pgt del nostro Comune datato 2011, di una specifica Scheda d'Ambito di trasformazione (ATU): l'amministrazione del tempo aveva indicato specifiche molto precise riguardo alla nuova destinazione dell'area: un massimo di mq.33.000 di superficie edificata (contro i 50.000 oggi esistenti) di cui 30.000 ad uso terziario e commerciale e 3.000 ad uso residenza. Quella ipotesi, per motivi legati allo stato fallimentare della proprietà e alla non disponibilità reale sul mercato dell'area, non si è mai potuta realizzare entro il periodo di vigenza della scheda d'ambito, che oggi non risulta più operativa.

È mia intenzione e del gruppo che mi sostiene, rivedere la destinazione dell'area **escludendo a priori il suo uso come sede di attività di logistica**. Tempo fa si era vociferato della possibilità di una destinazione a "data center". Sono convinto che pur trattandosi di una attività quasi "neutra" dal punto di vista dell'impatto sulla viabilità e vivibilità della zona e, quindi, **non escludendola a priori**, le soluzioni per la futura vita di quell'area, e quindi di San Bovio vista la sua imponente superficie, si potrebbero cercare altrove. Tra l'altro, in questo periodo stanno nascendo diversi altri data center nelle nostre zone (ultimo ma non ultimo il data center in costruzione su terreni di Caleppio di Settala fronte Paullese) e la clientela che potrebbe avere bisogno di un prodotto immobiliare del genere non è infinita. Se così non fosse potremo valutare questa ipotesi. Inoltre, crediamo che una limitazione "d'ufficio" dell'area a una sola destinazione ne renderebbe, comunque, molto difficoltoso l'utilizzo e lo sviluppo da parte della Proprietà. Non riteniamo corretto, per non dire arrogante, indicare come possibili solo alcune destinazioni per evitarne delle altre: preferiremo limitare solo quelle che riteniamo **non adeguate** (in questo caso la **logistica** ma anche **l'industria pesante e leggera**) lasciando spazio alle esigenze del mercato, che sempre di più si sta dimostrando interessato a progetti che coinvolgono la cultura, lo sport, la scienza ed in generale il benessere delle persone.

Noi siamo, per natura, per il libero mercato nel rispetto dei luoghi e non vogliamo creare inutili problemi, solo per questioni di principio, a proprietari di immobili che devono trovare soluzioni per il loro utilizzo.

Ad ogni modo, ci tenevo ad informare i cittadini che in questi ultimi mesi sono stato personalmente contattato da un importante gruppo di investitori esteri interessati allo sviluppo di un grande "campus" (sul modello Campus Americano) che, nella loro intenzione dovrebbe accogliere attività culturali e sportive. Mi è stato chiesto dove, qualora fossi diventato sindaco, avrebbero potuto sviluppare il loro progetto. Io ritengo, senza voler anticipare alcuna scelta in merito, che l'area della ex Postal Market sia perfetta per questo utilizzo: piccole palazzine diffuse a destinazione hospitality per gli utenti, aule per i corsi, campi sportivi per l'attività degli utenti e, negli orari di non utilizzo da parte degli utenti del Campus e nei weekend, anche per i cittadini di Peschiera.

Abbiamo scelto di non coinvolgere, in questa fase, la proprietà dell'area poiché si tratta solo di una manifestazione di interesse basata sulla corrispondenza del progetto con l'ubicazione dell'area stessa e con la contemporanea presenza di molte altre attività sportive nel raggio di pochissimi chilometri: il canottaggio, il rugby ed il surf sull'idroscalo, il nuoto nelle molte piscine presenti, il calcio nei campi comunali, le moltissime aree destinate all'attività fisica all'aperto e nelle strutture private come la Gardanella, lo Sporting Marconi ed il David Lloyd. Questi imprenditori hanno capito che la nostra zona è perfetta per lo sviluppo di un progetto che porterebbe grande lustro al nostro Comune non solo a livello nazionale ma anche internazionale, oltre a coinvolgere naturalmente enti pubblici anche nazionali ed associazioni sportive.

Per quanto riguarda lo "zero consumo" di suolo **siamo totalmente d'accordo**: prima di tutto vanno recuperate le aree costruite ed abbandonate, ma per fare ciò si devono trovare soluzioni urbanistiche ed economiche da regolare attraverso le Convenzioni con le Proprietà ed i Costruttori che permettano davvero lo sviluppo delle operazioni immobiliari su aree che già oggi accolgono immobili da demolire non più utilizzabili. Lo sviluppo di una città non può prescindere dal regolare i rapporti fra la popolazione che vive una città e le proprietà immobiliari che, del tutto lecitamente, hanno investito loro risorse per migliorare le condizioni di un'area e renderla utilizzabile da parte di terzi. Questi imprenditori vanno messi in condizione di mettere mano alle loro proprietà in collaborazione con l'amministrazione comunale: si deve fare la stessa strada assieme, rispettando i luoghi e aumentandone il valore non solo economico ma anche sociale.

2. Che programmi avete per l'edificio costruito e da anni abbandonato in Viale Abruzzi, anche dopo le varie ipotesi di destinazione d'uso?

Riguardo l'edificio in fase di acquisizione al patrimonio dell'Amministrazione Comunale - comparto C3 sarà fondamentale partire da una indagine conoscitiva per comprendere le reali esigenze della cittadinanza ivi residente. Crediamo che San Bovio, anche per la sua estensione, collocazione e popolarità debba essere oggetto di valutazioni specifiche. La redazione di un piano generale dei servizi comunali anche in questo caso sarà importantissima al fine di comprendere i reali bisogni della zona. In ogni caso una delle ipotesi potrebbe essere quella di destinare l'edificio a Centro polifunzionale, ove collocare anche un presidio sanitario equivalente e servizi alla persona per i cittadini residenti. Ovviamente sarà anche risistemata l'intera area circostante, comprendente anche l'Asilo Nido "La bella tartaruga", così da renderla finalmente ed interamente fruibile, con la sistemazione della illuminazione, della strada di accesso, dei marciapiedi, dell'area parcheggio, dell'area verde, ipotizzando altresì l'installazione di panchine ecosostenibili con schienale e possibile collocazione del distributore di acqua e latte.

3. Avete in previsione un collegamento ciclabile da San Bovio verso il resto del nostro Comune, inoltre proseguirete il progetto di ciclopedonale verso San Felice/Idroscalo?

Premesso che il nostro obiettivo è completare la struttura e la distribuzione delle ciclopedonali, così da realizzare un unico circuito continuo e non frammentario che incentivi e favorisca l'uso della bicicletta come mezzo "green" di mobilità, alternativo all'uso dell'automobile e nel contempo concorra di fatto alla unione e valorizzazione dei vari "quartieri" rendendoli meno isolati, prevediamo:

- a. la costruzione di una ciclopedonale Mirazzano - San Bovio - San Felice (e da qui in una ottica di completa interconnessione green della Città sino a Segrate e Idroscalo) accessibile anche a persone che vivono difficoltà motorie o che amano fare passeggiate a piedi, adeguatamente protetta e dotata di illuminazione a led a basso consumo per permetterne la fruizione anche di sera;
- b. è nostra intenzione procedere al recupero del progetto ciclabile San Bovio – Mezzate;
- c. proseguiremo senz'altro il progetto di ciclopedonale da San Bovio verso San Felice (e da qui sino a Segrate e Idroscalo).

4. Centro Sportivo in concessione ad Ausonia: pensate sia possibile modificare la concessione per assegnarla ad un terzo che faccia rinascere lo sport a San Bovio? (Ad oggi San Bovio non ha più un campo di calcio!).

La questione della Convenzione con Ausonia è oggi al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale e per noi sarà centrale in avvio di mandato. Dovremo innanzitutto verificare dettagliatamente il contenuto precettivo e le obbligazioni corrispondenti in essere tra le parti, non solo avuto riguardo al Centro Sportivo di San Bovio, ma anche del centro sportivo Paolo Borsellino di Zeloфорamagno, entrambi, come si sa, di proprietà del Comune. Verificheremo se emergono inadempienze contrattuali, in tal caso agiremo di conseguenza, nel

rispetto dei principi che regolano l'attività amministrativa determinando con cura i fini e gli interessi che intendiamo, e stabilendo quindi i migliori modi e mezzi attraverso cui provvedere alla cura degli stessi ed in particolare al soddisfacimento degli interessi dei cittadini. Tutta l'area deve ritornare ad essere luogo di sport ed aggregazione per i Cittadini di San Bovio ed in particolare dei giovani, scambio culturale intergenerazionale. Siamo a conoscenza del Progetto di Riqualficazione e restyling promosso da alcuni cittadini/imprenditori locali sul quale, fermo restando quanto sopra detto ed in particolare il quadro normativo in cui ci dovremo necessariamente muovere, ci riserviamo ogni possibile valutazione ed interlocuzione con l'unico fine di restituire ai cittadini della frazione un'area che da troppo tempo gli è impedito di sfruttare. Esprimiamo certamente condivisione sull'ospitare iniziative musicale o culturali, ben consapevoli delle enormi potenzialità di tutta l'area, in tal senso debitamente efficientata.

5. A Peschiera Borromeo vi è carenza di medici di base (a San Bovio non esiste più un pediatra!). In base a quanto in Vs. potete avere qualche proposta per semplificare la vita ai Peschieresi?

Certamente nella nostra città vi è carenza di medici di base ed in particolare a San Bovio, sicuramente anche di medici pediatri. Detto questo porremo in essere ogni attività possibile sulle istituzioni competenti e su ATS in particolare per cercare di ovviare questo problema che, non possiamo però sottacere, è un problema di carattere nazionale e non di facile risoluzione, stante lo scarso interesse dei neo laureati che preferiscono le specializzazioni e le attività ospedaliere (più remunerative e con maggiori tutele previdenziali ed assistenziali). Ad ogni modo è nostra intenzione quella di valutare la fattibilità di concedere in locazione proprio ai medici di base, strutture di proprietà del Comune a canoni particolarmente vantaggiosi, se non addirittura a titolo gratuito. Ulteriore ipotesi da noi considerata è quella (se ce ne saranno le condizioni, ovvero se ci sarà anche l'adesione a tale iniziativa da parte della cittadinanza residente) di verificare con Regione Lombardia la fattibilità di insediare a Peschiera Borromeo e, in particolare a San Bovio, una delle case della comunità previste dal Recovery Plan – ovvero Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), proprio al fine di poter fornire in questa struttura tutti i servizi sanitari di base, il Medico di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera scelta, in collaborazione con gli infermieri di famiglia, gli specialisti ambulatoriali e gli altri professionisti sanitari quali logopedisti, fisioterapisti, dietologi, tecnici della riabilitazione e altre figure professionali.

6. Avete intenzione di migliorare il trasporto pubblico di San Bovio, anche in base al nuovo TPL, che doveva già essere realtà e che forse causa Covid è ancora in stand-by?

Riteniamo quello del Trasporto pubblico un problema molto serio da risolvere, anche per ridurre al minimo la necessità di usare l'auto privata, sicuramente incentiveremo la "mobilità dolce" implementando la rete ciclabile per evitare i tanti disagi per chi una propria auto non l'ha. Sul tema istituiremo una apposita Commissione per aprire con ATM Milano un dialogo costruttivo e particolareggiato riguardante la carenza di trasporto pubblico, riferito anche alle fasce orarie serali - notturne - festive, più efficiente e maggiormente rispondente alle effettive e mutate esigenze di mobilità dei vari quartieri, che non devono più rimanere abbandonati e disserviti ma devono diventare Città. Vogliamo capire bene quanto contenuto nel "Piano di bacino", in particolare riferito alla ns. Città e che dovrebbe entrare in funzione nel secondo semestre 2022 (collegamento tra la M3 di San Donato e la nascente M4 di Linate attuato passando da Mezzate e San Bovio). Per rispondere al legittimo bisogno di "mobilità locale" prevediamo l'abolizione del Chiama Bus e la conseguente, necessaria fornitura di un adeguato trasporto pubblico comunale, di piccole dimensioni, con capienza massima di 20/25 passeggeri, sicuro ed ecocompatibile, che seguendo un percorso ad anello (previo allargamento di Via Lombardia) colleghi in primis San Bovio, al centro città ed ai luoghi o agli uffici di interesse prevalente e anche agli Hub di collegamento primario (stazione ferroviaria di Segrate, di Rogoredo, il

passante ferroviario di Limito). In ogni caso è nostra intenzione coprire in modo organico e completo tutto il territorio di Peschiera ed anche facilitare il raggiungimento agli Ospedali di territorio.

Come già detto più volte crediamo fermamente che la “mobilità dolce” essendo per propria natura non motorizzata (pedonale, ciclabile) possieda al massimo i requisiti di sostenibilità ambientale, economica e sociale che abbiamo indicato come principi del nostro programma di governo, crediamo altresì che questo tipo di mobilità potrà essere utilizzata per favorire lo sviluppo di nuove forme di turismo volte alla riscoperta di risorse naturalistiche e storico-culturali presenti sul nostro territorio. Le infrastrutture per il movimento, oltre che a costituirne il paesaggio, dovranno diventare nella nostra città preziose attrezzature destinate alla fruizione del paesaggio e al suo uso consapevole.

7. Riguardo alla sicurezza, avete intenzione di riaprire il posto di Polizia Locale a San Bovio e/o inserire la figura del vigile di quartiere? Aumentare il servizio di videosorveglianza per scongiurare la miriade di furti sulle auto e i molti casi di vandalismo?

La sicurezza per noi è un tema centrale e in tale ottica non risparmieremo nessuno sforzo per rendere Peschiera Borromeo una città più sicura. L'intenzione sarebbe quella di valutare l'ipotesi di istituire una Unità Mobile della Polizia Locale che si sposti tra le diverse frazioni garantendo non solo copertura del territorio da parte delle forze dell'ordine ma anche i servizi alla cittadinanza in un'ottica di servizio di prossimità mobile. Valuteremo in ogni caso se vi sia la necessità, vista l'estensione della frazione e la popolazione residente, se aprire un ufficio distaccato di Polizia Locale a San Bovio. Certamente implementeremo ulteriormente l'installazione e l'uso di telecamere “Traffic scanner” dotate cioè di sistemi intelligenti di rilevazione per accrescere la capacità sia preventiva che repressiva, per immediatamente rilevare auto a qualsiasi titolo sospette, rubate o non a norma perché prive di assicurazioni, bollo o di revisione, per controllare il rispetto dei limiti di velocità ed anche per individuare i responsabili di episodi di micro-criminalità e vandalismo ed avere un controllo più capillare e razionale del nostro territorio (integrando sistemi di video sorveglianza pubblica e privata), in particolare i varchi, le strade di accesso, i parchi gioco, i parcheggi, le aree commerciali o particolarmente isolate. Previo accordo con Città Metropolitana di Milano, prevediamo di collocare colonnine SOS con apposite telecamere.

8. Sappiamo che la SP 160 (Via Lombardia) è di competenza di Città Metropolitana. Avete idea di come intervenire nei loro confronti per migliorare l'accesso da e per Via Nassiriya che ad oggi è in condizioni pietose e molto pericoloso?

La nostra intenzione è quella di chiedere il declassamento di Via Lombardia a “strada comunale” per poi procedere alla più importante e primaria infrastruttura strategica che riteniamo di dover realizzare per compiutamente rispondere ad una esigenza e bisogno di primaria e rilevante importanza per la Collettività ed in particolare per i Cittadini di San Bovio: al suo allargamento ed illuminazione, alla sua messa in sicurezza per entrambi i sensi di marcia, e così permettere anche il passaggio di apposito mezzo ecosostenibile di trasporto pubblico comunale. In particolare, per migliorare l'accesso ed uscita da Via Caduti di Nassiriya, oggi molto pericoloso perché tratto rettilineo ed anche per la scarsa visibilità (arbusti alti), prevediamo di realizzare una nuova rotatoria, così da obbligare al necessario rallentamento nelle fasi di attraversamento della rotonda stessa, facilitando di fatto l'entrata e l'uscita degli autoveicoli.

9. Avete in mente qualche proposta per i ragazzi di San Bovio al momento sprovvisti di qualsiasi servizio aggregativo, che sia magari propedeutico per evitare i “vandalismi per noia”?

Riteniamo che i giovani siano una risorsa immateriale che vada tutelata e su cui sia necessario investire in un'ottica futura e i nostri progetti più immediati sono:

- Riattivazione del Centro Sportivo, quale luogo anche di aggregazione dei giovani ma anche dei genitori, parenti, amici, ove realizzare oltre che eventi sportivi, manifestazioni di interesse collettivo

quali mostre fotografiche e pittoriche, di artigianato locale, iniziative culturali e anche ludico-ricreative;

- Realizzare il centro polifunzionale in cui riservare alcuni locali da adibire a “Centro Giovani”, spazio di aggregazione, ascolto e orientamento, guidato da animatori socio-educativi, che dia concrete possibilità ai giovani di creare legami amicali, di esprimere e sviluppare la propria creatività, le proprie sensibilità artistiche e musicali; spazi nei quali possano leggere, acquisire anche formazione e competenze per agevolarne l’inserimento al lavoro, incentivare i loro progetti imprenditoriali e fattivamente aiutarli ad accedere a tutte le risorse disponibili regionali, statali ed europee. Daremo loro anche uno spazio web multifunzionale (Portale Giovani), ove diffondere informazioni sul tempo libero, eventi, sport, cultura, formazione. In loco saranno pertanto organizzati corsi, tenuti da tecnici e dalle Associazioni di riferimento, di educazione civica, alimentare, ambientale, digitale, lingue straniere, alfabetizzazione informatica e utilizzo delle nuove tecnologie, fotografia digitale e anche pensiero computazionale (coding), elementi base per interventi di primo soccorso.

10. Nel recente passato si sono verificate criticità in Via Trieste, unica via d’ingresso e uscita per San Bovio. Avete in programma uno studio per migliorare questo problema? Magari anche prevedendo una rotonda.

Intendiamo svolgere un ampio ed articolato studio di fattibilità e ridefinizione di tutto l’assetto viabilistico del quartiere.

In particolare, per quanto attiene le criticità in Via Trieste, attualmente unica via d’ingresso ed uscita per San Bovio, per evitare gli attuali ingorghi e rendere più scorrevole il traffico locale, razionalizzeremo le condizioni di accessibilità veicolare, con previsione altresì di un percorso in entrata/uscita dal quartiere da usare **solo in caso di emergenza da parte dei mezzi di soccorso e dai residenti**. Completeremo certamente anche l’illuminazione ed il rifacimento del marciapiede.